

In Viaggio



STAGIONE DUEMILAVENTITREVENTIQUATTRO

*Andiamo. Fuori c'è un mondo da scoprire che
ci sta chiamando. Non facciamolo attendere.
Apriamo gli atlanti, dotiamoci di carte geografiche,
studiamo mappe e percorsi, segniamo i nomi
di terre vicine e lontane. Evochiamo i loro nomi
antichi o moderni e cominciamo il nostro itinerario
dentro di noi prima ancora che sulle strade, con
l'entusiasmo di chi parte per la prima volta.
E' in questo istante che ha inizio il viaggio.
Dobbiamo solo decidere come e quando
metterci in cammino. Scegliere la nostra
destinazione e percorrerla.
E se partissimo stanotte? Forse è meglio
aspettare che sorga il sole e andare via domani,
con la luce del giorno.*



Ci siamo scoperti

viandanti, pellegrini sulla terra, uniti da una meta comune: il desiderio di pace e bellezza, gioia e libertà. Ci pervade l'eccitazione di quello che non conosciamo, di ciò che scopriremo. Ma anche l'emozione di tornare nei luoghi che ci appartengono.

Siamo viaggiatori. Assaporiamo il gusto della partenza. Ci mettiamo in cammino con "cuori lievi, simili a palloncini che solo il caso muove eternamente. Diciamo sempre andiamo anche se non sappiamo esattamente il perché".¹

Come pellegrini scegliamo le vie dell'anima e della fede per ritrovare in noi stessi il mistero dell'esistenza.

cuori lievi

simili a

palloncini

che solo il

caso

Sono i nostri desideri a spingerci altrove, spesso hanno la forma delle nuvole, e generano la nostra "voglia di viaggiare". È la "Wanderlust" dei tedeschi e degli inglesi, non a caso formata dalle parole cammino (Wander) e desiderio (Lust), forza motrice di ogni vero spostamento.

Se non la ascoltiamo, se la ignoriamo, se facciamo finta di niente e non ci mettiamo subito in moto, diventa malessere che attanaglia, frenando il nostro slancio vitale.

Allora non rimaniamo fermi dove siamo, ma iniziamo subito il nostro viaggio!

Diveniamo spettatori del mondo. Uno spazio senza confini è la nostra platea.

Ammiriamo lo spettacolo della vita stessa che si rinnova e ci porta a tracciare strade inusuali, disegnare orizzonti inediti e creare relazioni costruttive tra gli uomini. Usiamo immaginazione e fantasia, arte e bellezza per entrare nei "castelli dell'avvenire".²

L'arrivo è per noi una partenza.

Il pensiero indica i nostri passi. Il sentimento aggiunge intensità e significato.

No'hma che è pensiero e sentimento insieme, perché da tempo li custodisce nella radice del suo stesso nome, nella forma antica e greca di *νοῦς* e *αἴμα*, ci insegna che il viaggio non è solo quello del corpo ma anche quello del cuore, della mente e delle parole.

Ecco allora che anche il teatro diventa cammino. Ciò che accade sul palcoscenico segna un percorso universale che parla all'umanità.

castelli dell'avvenire



Pensiamo al viaggio come a
"una porta attraverso la quale si
esce dalla realtà per penetrare
in un luogo inesplorato che
sembra un sogno".³

Viaggiare assomiglia a
sognare. "La differenza è che
non tutti al risveglio ricordano
qualcosa, mentre ognuno
conserva la memoria della
meta da cui è tornato".⁴

La
differenza è
che non tutti al
risveglio ricordano
qualcosa, mentre
ognuno conserva
la memoria della

una porta
attraverso la quale
si esce dalla realtà
per penetrare in un
luogo inesplorato
che sembra un
sogno

Sappiamo bene che se ogni singolo
cittadino della terra smettesse
all'improvviso di viaggiare, finirebbero
tutti i sogni.
E noi non vogliamo smettere di sognare.
I sogni non sono forse figli di una
mente pellegrina?
Allora, se è vero, mettiamoci in viaggio.
Un nuovo spettacolo sta per cominciare.



NO'HMA

Spazio Teatro Teresa Pomodoro

Via Andrea Orcagna 2 - 20131 Milano
Tel. 02 45485085 / 02 26688369

www.nohma.org - noxma@noxma.it
[@spazioteatronohma](#) - FB Spazio Teatro NO'HMA